

# Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà "Famiglia dell'Ave Maria" - Via Nuvoloni 30, 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Stampato in proprio  
Reg. Stampa n. 3 Trib. Imperia - Direttore Responsabile: Can. Don Matteo Sorasio - Anno LIII - N. 1 / MARZO 2019

## QUARESIMA: CAMMINO CON GESÙ VERSO LA PASQUA

Cari amici,

la Quaresima, come ogni anno, ci invita a camminare con più entusiasmo insieme a Cristo, in vista della Pasqua. È sempre bello richiamarci alla mente che Gesù Cristo ci tende la mano per guidarci lungo la retta via. Tale Sua premura ci è ricordata dal Salmo 22: *"Anche se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, poiché tu sei con me, Signore. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza"*.



Certo il camminare con Cristo verso Gerusalemme, verso la Pasqua, comporta pure la fatica, la sofferenza, la croce. Anche in questi frangenti Gesù ci è di modello. L'evangelista Luca accenna all'agonia di Gesù nel Getsemani e descrive il peso della sofferenza che lo schiaccia e che produce in Lui il sudore di sangue, ma afferma pure che Egli supera la prova per compiere la volontà del Padre. (cfr. Luca 22,30-41)

Gesù è pastore che ci conduce lungo il nostro percorso di vita, talvolta accidentato, non solo tenendoci per mano, ma ricordandoci che anch'Egli ha sofferto ed ha superato la fatica con la forza dello Spirito divino. (cfr. lettera agli Ebrei 9,14)

*"E fu esaudito per la sua obbedienza"*. Senza esimerlo dalla croce è stato per questo glorificato dal Padre con la risurrezione. (cfr. lettera agli Ebrei 5,7-9)

Ho voluto richiamare questi avvenimenti della vita di Cristo (passione, morte, risurrezione) e richiamare che Egli è guida amorevole e sicura dei nostri passi, per aiutarci a vivere la nostra esistenza quotidiana, spesso gravata da sofferenza, in spirito quaresimale e pasquale cioè in unione a Cristo paziente e risorto. E affinché possiamo aiutare tanti nostri fratelli e sorelle sofferenti ad attingere luce e grazia da Cristo redentore.

segue a pag. 2 →



L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.

Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie possano presto essere riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

➤ sul c/c bancario **IT872030150320000003437408**

intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto" oppure

➤ sul conto corrente postale **10362184**

intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

**"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"**

**PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI**

**CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:  
VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)**

Con un bel gruppetto di appartenenti alla Famiglia dell'Ave Maria, farò, in quaresima, a Sanremo, gli esercizi spirituali. Un dono del Signore, che lungo il percorso, talora travagliato, della vita quotidiana ci invita a fermarci un momento per dare uno sguardo alla nostra vita, uno sguardo che vada in profondità, che scorga con la luce della Parola di Dio il nostro uomo nascosto nel cuore, al fine di una purificazione del cuore stesso ("cuore", secondo la Bibbia, è la parte intima di noi stessi da cui procedono pensieri, intenzioni, decisioni) per renderlo più simile al Cuore di Cristo sempre teso a compiere la volontà del Padre.

Saremo aiutati in questo lavoro che ci stimola ad andare in profondità, dall'Esortazione di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Momenti forti degli esercizi spirituali saranno la S. Messa quotidiana e l'adorazione eucaristica.

Anche quelli che non potranno partecipare agli esercizi spirituali a Sanremo restando a casa loro, sono invitati a leggere il detto documento di Papa Francesco mettendo a

confronto con esso la propria vita (pensieri, intenzioni, azioni). (\*)

Subito dopo Pasqua un bel gruppo di persone andrà in pellegrinaggio a Lourdes. Ci sarò anch'io.

Tale pellegrinaggio sarà come uno stringerci accanto a Maria che, nostra madre dal momento del Calvario, ha accompagnato i discepoli di Gesù alla Pentecoste (cfr. Atti degli Apostoli 1,14) e, quindi, alla "missione".

Dopo la purificazione della quaresima e con la luce e la grazia della risurrezione, lo Spirito di Gesù effuso sugli apostoli e su di noi ci invia ad annunciare e a testimoniare il Vangelo con la materna protezione di Maria!

Buona Quaresima, Buona Pasqua, Buona Pentecoste!

✠ Pier Giorgio Micchiardi  
11 febbraio 2019

(\*) Il documento sul quale i membri della Famiglia dell'Ave Maria sono invitati a meditare è l'Esortazione apostolica "Gaudete et exsultate"

---

## BEATITUDINI, MAPPA DI VITA

---

FRANCESCO - dall'omelia del 5.2.2019

Beati: è la parola con cui Gesù comincia la sua predicazione nel Vangelo di Matteo. Ed è il ritornello che Egli ripete oggi, quasi a voler fissare nel nostro cuore, prima di tutto, un messaggio basilare: **se stai con Gesù**, se come i discepoli di allora ami ascoltare la sua parola, se cerchi di viverla ogni giorno, **sei beato**.

Non "sarai beato", ma "sei beato": ecco la prima realtà della vita cristiana. Essa non si presenta come un elenco di prescrizioni esteriori da adempiere o come un complesso insieme di dottrine da conoscere. Anzitutto non è questo; è sapersi, in Gesù, figli amati del Padre. È vivere la gioia di questa beatitudine, è intendere la vita come una storia di amore, la storia dell'amore fedele di Dio che non ci abbandona mai e vuole fare comunione con noi sempre. Ecco il motivo della nostra gioia, di una gioia che nessuna persona al mondo e nessuna circostanza della vita possono toglierci. È una gioia che dà pace anche nel dolore, che già ora fa gustare quella felicità che ci attende per sempre.

Colpiscono tuttavia i motivi delle singole Beatitudini. In esse vediamo un **capovolgimento del pensare comune**, secondo cui sono beati i ricchi, i potenti, quanti hanno successo e sono acclamati dalle folle. Per Gesù, invece, beati sono i poveri, i miti, quanti restano giusti anche a costo di fare brutta figura, i perseguitati. Chi ha ragione, Gesù o il mondo?

Per capire, guardiamo a come ha vissuto Gesù: povero di cose e ricco di amore, ha risanato tante vite, ma non ha risparmiato la sua. È venuto per servire e non per essere servito; ci ha insegnato che non è grande chi ha, ma chi dà. Giusto e mite, non ha opposto resistenza e si è lasciato condannare ingiustamente. In questo modo Gesù ha portato nel mondo l'amore di Dio. Solo così ha sconfitto la morte, il peccato, la paura e la mondanità stessa: con la sola forza dell'amore divino.

Vivere da beati e seguire la via di Gesù **non significa tuttavia stare sempre allegri**. Chi è afflitto, chi patisce in-

giustizie, chi si prodiga per essere operatore di pace sa che cosa significa soffrire. **Ma il Signore è fedele** e non abbandona i suoi.

Un episodio della vita di sant'Antonio abate, il grande iniziatore del monachesimo nel deserto, ci può aiutare. Per il Signore aveva lasciato tutto e si trovava nel deserto. Lì, per vario tempo fu immerso in un'aspra lotta spirituale che non gli dava tregua, assalito da dubbi e oscurità, e pure dalla tentazione di cedere alla nostalgia e ai rimpianti per la vita passata. Poi il Signore lo consolò dopo tanto tormento e sant'Antonio gli chiese: «Dov'eri? Perché non sei apparso prima per liberarmi dalle sofferenze? Dove eri?». Allora percepì distintamente la risposta di Gesù: «Io ero qui, Antonio» (S. Atanasio, Vita Antonii, 10).

Il Signore è vicino. Può succedere, di fronte a una prova o ad un periodo difficile, di pensare di essere soli, anche dopo tanto tempo passato col Signore. Ma in quei momenti Egli, anche se non interviene subito, **ci cammina a fianco** e, se continuiamo ad andare avanti, aprirà una via nuova. Perché il Signore è specialista nel fare cose nuove, sa aprire vie anche nel deserto (cfr. Is 43,19).

**Vivere le Beatitudini non richiede gesti eclatanti**. Guardiamo a Gesù: non ha lasciato nulla di scritto, non ha costruito nulla di imponente. E quando ci ha detto come vivere non ha chiesto di innalzare grandi opere o di segnalarsi compiendo gesta straordinarie. Ci ha chiesto di realizzare una sola opera d'arte, possibile a tutti: quella della nostra vita.

Le Beatitudini sono allora una mappa di vita: non domandano azioni sovraumane, ma di **imitare Gesù nella vita di ogni giorno**. Invitano a tenere pulito il cuore, a praticare la mitezza e la giustizia nonostante tutto, a essere misericordiosi con tutti, a vivere l'afflizione uniti a Dio. È la **santità del vivere quotidiano**, che non ha bisogno di miracoli e di segni straordinari.

Le Beatitudini non sono per superuomini, ma per chi affronta le sfide e le prove di ogni giorno. Chi le vive secon-

do Gesù rende pulito il mondo. È come un albero che, anche in terra arida, ogni giorno assorbe aria inquinata e restituisce ossigeno.

Vi auguro di essere così, ben radicati in Cristo, in Gesù e pronti a fare del bene a chiunque vi sta vicino.

Infine, vorrei soffermarmi brevemente su due Beatitudini. La prima: «**Beati i miti**» (Mt 5,5). Non è beato chi aggredisce o sopraffà, ma chi mantiene il comportamento di Gesù che ci ha salvato: mite anche di fronte ai suoi accusatori.

Mi piace citare san Francesco, quando ai frati diede istruzioni su come recarsi presso i Saraceni e i non cristiani. Scrisse: «*Che non facciano liti o dispute, ma siano soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio e confessino di essere cristiani*» (Regola non bollata, XVI). Né liti né dispute: in quel tempo, mentre tanti partivano rivestiti di pesanti armature, san Francesco ricordò che **il cristiano parte armato solo della sua fede umile e del suo amore concreto**.

È importante la mitezza: se vivremo nel mondo al modo

di Dio, diventeremo canali della sua presenza; altrimenti, non porteremo frutto.

La seconda Beatitudine: «**Beati gli operatori di pace**» (v. 9). **Il cristiano promuove la pace, a cominciare dalla comunità in cui vive.**

Nel libro dell'Apocalisse, tra le comunità a cui Gesù stesso si rivolge, ce n'è una, quella di Filadelfia. È una Chiesa alla quale il Signore, diversamente da quasi tutte le altre, non rimprovera nulla. Essa, infatti, ha custodito la parola di Gesù, senza rinnegare il suo nome, e ha perseverato, cioè è andata avanti, pur nelle difficoltà. E c'è un aspetto importante: il nome Filadelfia significa amore tra i fratelli. L'amore fraterno. Ecco, una Chiesa che persevera nella parola di Gesù e nell'amore fraterno è gradita al Signore e porta frutto.

Gesù, che vi chiama beati, vi dia la grazia di andare sempre avanti senza scoraggiarvi, crescendo nell'amore «fra voi e verso tutti» (1 Ts 3,12).

## NEL 21° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MADDALENA CARINI

*E' stata la Cappella Musicale della Diocesi di Ventimiglia San Remo ad animare la Santa Messa che, sabato 26 Gennaio p.v., alle ore 17, Don Giuseppe Puglisi ha celebrato nella Cappella di Villa Maria, in Via Nuvoloni a Sanremo, nel ventunesimo anniversario della morte della Serva di Dio Maddalena Carini, Fondatrice della "Famiglia dell'Ave Maria". Gremita la chiesetta per questa celebrazione molto intensa e religiosamente partecipata.*

La dimensione e lo stile della Cappella di Villa Maria sono immagine più eloquente di tante parole di quale sia "la delicatezza" e "l'intimità" del carisma dell'Associazione laicale fondata dalla Serva di Dio Maddalena Carini. Donna di grande forza, intelligenza e determinazione; di robusta fede, di ardente ed instancabile carità, ha testimoniato con la vita cosa significhi donarsi al Signore, offrendo tutto di se stessa e senza riserve per la salvezza delle anime.

Un'Opera che vuole essere "intima" come intimamente spirituale ed aperta alla testimonianza della Carità deve essere la vita profonda di ogni famiglia, sull'esempio della Santa Famiglia di Nazareth.

Un'Opera che, nel suo essere visivamente e quantitativamente "piccola" secondo i criteri della "logica di osservazione quantitativa alla ricerca di numeri da record" – che, poi, è la logica tipica della nostra epoca caratterizzata da una globalizzazione esasperata – non può che richiamare alla mente ed al cuore quel "pizzico SOLTANTO di lievito" necessario e sufficiente per fare lievitare la consistente massa della pasta. Quel lievito evangelico che ogni famiglia cristiana è chiamata, per vocazione, ad essere nella sua quotidianità.

Mamma mi portava fin da piccolo in questa chiesetta, dove ho sempre gustato il silenzio. La "tranquillità" e la pace dell'incontro con Dio. Con quel quadro di Padre Vago, dietro l'altare, raffigurante la Madonna Immacolata nell'atteggiamento tipico della Madonna della Misericordia: le braccia aperte, mentre, con il suo velo di luce tanto diafano quanto potente, tiene sotto la sua protezione Santa Caterina Labouré e Santa Bernadette Soubirous.

Mamma mi spiegava che Maddalena Carini, proprio a Lourdes, dove la Santa Vergine apparve a Bernadette, era stata guarita per intercessione della Madonna. Allora – devo essere sincero – mi "impressionava" un po' il pallore con cui il pittore aveva dipinto il volto della Madonna. Avrei capito, diventato più grande, come "leggere" quel biancore quasi opalescente, quelle pennellate attraverso le quali l'artista aveva forse voluto significare sia l'indescrivibile pu-

rezza di colei che è Immacolata sia la composta "drammatica" sofferenza di colei che, Madre di Dio, Madre del Servo Sofferente, tutto ha offerto al Padre, ai piedi della Croce, continuando ad avere fiducia grande e speranza certa nelle promesse di Dio.

Come amo venire a pregare in questa cappella: un'oasi di pace e di preghiera nel centro della mia città. Sono profondamente legato a questo luogo come pure alla "Famiglia dell'Ave Maria", realtà di fede e di apostolato che mi è molto cara.

Per questa celebrazione eucaristica ho appositamente musicato il Salmo Responsoriale tratto dal Salmo 18. Personalmente sento le parole del suo ritornello così espressive dell'intera ed intensa esistenza di Maddalena Carini che sulla Parola di Gesù ha "gettato le reti", trovando in essa lo spirito del suo credere e la vita del suo agire: "Le tue parole, Signore, sono spirito e vita".

Ha concluso questo pomeriggio di preghiera e di festa la nostra "salita al Calvario di Maddalena", la sua santa camera dove solo lei potrebbe dirci quante volte il cielo è venuto a visitare la terra.

È la seconda volta che la Cappella Musicale diocesana si reca in pellegrinaggio in questo luogo prezioso dove abbiamo tutti da attingere dall'esempio di amore e di fedeltà della Serva di Dio Maddalena Carini. Ci ottenga lei dal Signore di esser pronti a seguire il Cristo dove e come Lui desidera da noi, senza rifiutarci mai nulla del nostro amore, delle nostre forze, del nostro tempo, della nostra vita!

Daide Tepasso  
Maestro della Cappella Musicale diocesana

# VITA DI FAMIGLIA



## PELLEGRINAGGIO A LOURDES

26-29 APRILE 2019

Viaggio in pullman gran turismo con partenza da Torino venerdì 26 aprile alle 5.30 e fermata alla stazione di servizio di Bordighera Nord alle 9.00 ca.  
Soggiorno in hotel 3 stelle ubicato a pochi metri dall'ingresso alla Grotta. Camere singole disponibili in numero limitato.

Per informazioni e iscrizioni contattare la signora Gianrina Pavignano (339-4652214) o il proprio referente di zona.  
Organizzazione tecnica Erebus Viaggi - Sanremo



## PROSSIMI APPUNTAMENTI

**Esercizi Spirituali per laici** - dal 20 al 24 marzo 2019 presso l'hotel Villa Maria di Sanremo si terranno i consueti Esercizi Spirituali per i membri della "Famiglia dell'Ave Maria". Gli Esercizi sono aperti a chiunque desideri partecipare.

PREDICATORE: S.E. Mons. Pier Giorgio Micchiardi - TEMA: "La gioia di essere cristiani"

Per motivi organizzativi chiediamo la cortesia di prenotare entro il 10.03.2019.

Maggiori informazioni sono reperibili sul nostro sito internet.

## INCONTRI DEI GRUPPI CALENDARIO 2018/2019

### SANREMO

Nella cappella di Villa Maria, corso Nuvoloni 30 il sabato alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva  
Tutti i venerdì alle 15.00 Via Crucis a Boscobello, c.so Inglesi 374

### VILLA MAGGIO – MANDELLO DEL LARIO (LC)

Il sabato, nella cappella privata della casa, alle 16.30 recita del Rosario, alle 17.00 S. Messa prefestiva.  
Tutti i giovedì alle 11.00 celebrazione della S. Messa per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

### CASERTA

Il gruppo si incontra il giorno 11 di ogni mese alle ore 17.30 presso l'Istituto Salesiano, via Don Bosco 34.

### MESSINA

Il primo giovedì del mese alle 17.00 il gruppo si incontra per la recita del Rosario e la celebrazione della S. Messa nella chiesa di San Giuseppe, via Cesare Battisti.  
Inoltre tutti i giovedì, nella stessa chiesa e alla stessa ora, si prega per gli scopi della "Famiglia dell'Ave Maria".

### MORTARA

Il gruppo si incontra la seconda domenica del mese da settembre a maggio nella Basilica di S. Lorenzo. Alle 17.00 recita del Rosario e Adorazione Eucaristica; alle 18.00 S. Messa.

### ROMA

Il gruppo si incontra, da ottobre a giugno, il primo mercoledì del mese (in maggio il secondo) alle 15.30 presso l'Istituto delle Suore Francescane Figlie della Misericordia, in via di Porta Maggiore 38.

### TORINO

Ogni primo sabato del mese (in gennaio e febbraio il secondo), da ottobre ad aprile, il gruppo si incontra nella Basilica del Corpus Domini, via Palazzo di Città.  
Alle 15.00 Adorazione con esposizione del SS e recita del Rosario; alle 16.00 S. Messa. Sono sempre disponibili sacerdoti per le confessioni.  
Sabato 11 maggio il gruppo sarà a Sanremo in pellegrinaggio.

### VERCELLI

Il primo sabato del mese, da ottobre a giugno, il gruppo si incontra presso il Santuario della Madonna degli Infermi (Chiesa di San Bernardo) in via F.lli Laviny 40. Alle 16.00 Adorazione con esposizione del SS.mo e recita del Rosario; alle 17.00 S. Messa.

Ogni secondo sabato del mese alle ore 21.00 il parroco di Bereguardo celebra la S. Messa nella **cappella della Cascina Morona**, casa natale di Maddalena Carini

## FAMIGLIA DELL'AVE MARIA

Per informazioni rivolgersi alla sede centrale o al referente locale. Di seguito tutti i contatti.

Famiglia dell'Ave Maria - Sanremo - referente: Margherita Marocco - tel. 0184 531422

Famiglia dell'Ave Maria - Villa Maggio - Mandello del Lario, fraz. Olcio (LC) - referente: Lucia Giavarini - tel. 0341 731231

Caserta - referente: Pasquale Mercaldo - tel. 0823 459955 - 340 8319055

Messina - referente: Antonella Maiorana - tel. 090 57973

Mortara (PV) - referente: Flavio Polledri - tel. 349 3169862

Roma - referente: Maria D'Angelo - tel. 06 76902217 - 333 2200557

Torino - referente: Gianrina Pavignano Turco - tel. 339 4652214

Vercelli - referente: Carla Michelone - tel. 0161 49358